

SANITÀ

L'IRCCS NELLA BUFERA

DOCENTE SALENTINO «ECCELLENTE»

I giudici romani hanno accolto il ricorso del professor Federico che aveva ottenuto il miglior giudizio dalla commissione

DEVE DECIDERE LA LORENZIN

Servirà un nuovo decreto. Tre i candidati in campo. La sentenza: «Anche le scelte discrezionali vanno motivate»

«Non è il migliore», salta Gasparini

Oncologico di Bari, il Tar bocchia il ministero sulla nomina del direttore scientifico

● **BARI.** Il curriculum, le capacità di reperire finanziamenti e il programma di rilancio erano stati ritenuti «eccellenti» dalla commissione valutatrice. Ma il ministro Beatrice Lorenzin aveva nominato a direttore scientifico dell'Oncologico di Bari un altro candidato, il cui giudizio era soltanto «ottimo». Una scelta «irragionevole», secondo il Tar del Lazio, che ieri con una sentenza durissima ha annullato la designazione del professor Giampiero Gasparini, accogliendo dunque il ricorso del suo avversario, l'oncologo salentino Massimo Federico. Per il principale Irccs pugliese, da anni nell'occhio del ciclone, si apre dunque una nuova vertenza.

«Anche allorché debba adottare atti di nomina di tipo fiduciario - hanno infatti scritto i giudici amministrativi romani (Terza sezione quater, sentenza 10446/2016, estensore Sapone) - l'amministrazione deve indicare le qualità professionali sulla base delle quali ha ritenuto il soggetto più adatto rispetto agli obiettivi programmati dimostrando di aver compiuto un'at-



SENZA PACE L'Oncologico di Bari e, nel riquadro, il professor Giampiero Gasparini

tenta e seria valutazione dei requisiti (...), sì che risulti la ragionevolezza della scelta». Invece, secondo la prospettazione di Federico (con gli avvocati Carlo Malinconico e Flavio Fasano), il ministro Lorenzin ha dapprima riportato i giudizi espressi dalla commissione valutatrice, quindi ha giustificato la scelta di Gasparini sulla base «del suo pro-

gramma di sviluppo della ricerca». Una «minima e formale motivazione», secondo i giudici del Tar Lazio, che «finisce con l'attribuire rilevanza determinante ad un solo elemento ricompreso in uno dei quattro criteri di valutazione (...) rendendo sostanzialmente ininfluenti tutti gli altri».

Il professor Federico, nato a

Taviano, è direttore del dipartimento di Oncologia medica dell'Università di Modena. Fino a febbraio aveva trascorso due anni di ricerca all'Università del Salento: fu coinvolto in una indagine giudiziaria sul Registro tumori della città emiliana (nata da una lettera anonima) da cui è poi stato proscioltocompletamente: ha dalla sua una

lunga esperienza da ricercatore. Il professor Gasparini di Ancona, professore a contratto della «Sapienza», è arrivato a Bari da primario oncologo del «San Filippo Neri» di Roma, anche lui con un buon curriculum. Tra i suoi primi atti da direttore scientifico del «Giovanni Paolo II», la polemica nei confronti dell'ex dg Antonio Quaranta sull'utilizzo dei fondi per la ricerca. Quaranta poi preferì rassegnare le dimissioni nonostante la commissione di inchiesta istituita dal Consiglio regionale avesse sostanzialmente ricondotto i veleni dell'Oncologico alle beghe interne tra i sindacati.

Cosa accadrà adesso? Il Tar ha annullato il decreto di nomina, condannando peraltro il ministero e Gasparini (che ieri la «Gazzetta» ha tentato invano di contattare) a pagare le spese. A meno di ricorsi al Consiglio di Stato, il ministro Lorenzin dovrà dunque adottare un nuovo provvedimento: potrà ovviamente insistere sulla nomina dell'oncologo marchigiano, ma per farlo dovrà formulare una motivazione più convincente. [m.s.]

PARROCO A NOLA

Mons. Giuliano nuovo vescovo di Lucera



Mons. Giuseppe Giuliano

● **LUCERA.** La diocesi di Lucera-Troia ha il suo nuovo vescovo. Si tratta di monsignor Giuseppe Giuliano, sacerdote di 65 anni, presbitero da 34, proveniente dalla diocesi di Nola dove è parroco di San Giorgio Martire nel comune di Somma Vesuviana. Teologo moralista, succede a Domenico Cornacchia che a febbraio scorso è andato a dirigere la diocesi di Molfetta dopo otto anni e mezzo di episcopato. L'annuncio della sua elezione da parte di Papa Francesco è stato dato ieri mattina in Cattedrale dall'amministratore diocesano don Ciro Faneli, alla presenza del vescovo emerito Francesco Zerrillo. Per la diocesi di Lucera-Troia si tratta del quarto pastore nella sua attuale configurazione sorta esattamente 30 anni fa, il 30 settembre 1986 con il decreto della Congregazione dei Vescovi. Il primo fu Raffaele Castielli di Faeto (90 anni il prossimo marzo) e il secondo proprio Zerrillo di Benevento (85 anni), vescovi emeriti di una diocesi sulla quale resta sempre l'incertezza sul suo futuro. Monsignor Giuliano avrà 40 giorni di tempo per fare il suo ingresso in diocesi, dopo essere stato consacrato nel suo territorio di appartenenza in una data che non è stata ancora fissata. La diocesi di Lucera-Troia si estende su 1.337 chilometri quadrati e conta circa 67 mila abitanti e 33 parrocchie.

Riccardo Zingaro

IERI LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI A ROMA. SODDISFATTO IL SINDACO STEFANO

Taranto, c'è il «sì» delle Regioni alla richiesta di deroghe

«Chiederemo soldi e assunzioni nella legge di Stabilità»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Anche per la Conferenza delle Regioni l'emergenza sanitaria ed ambientale e la criticità epidemiologica di Taranto consentono deroghe al Dm 70, il decreto ministeriale del 2015 che regola gli standard dell'assistenza ospedaliera. Le Regioni, infatti, hanno accolto la richiesta del presidente della Puglia, Michele Emiliano, già avanzata mercoledì nell'ambito della commissione Salute della Conferenza, di inserire nella legge di Stabilità deroghe alle assunzioni nell'Asl di Taranto, dove c'è carenza di personale e di attrezzature per le attività diagnostiche.

«L'aspettativa di vita di un tarantino è di 7 anni inferiore a quella di un barese e questo è intollerabile e riguarda soprattutto la ristrutturazione produttiva dell'Ilva», ha spiegato Emiliano al termine della riunione delle Regioni, che ha ringraziato per il sostegno ricevuto alla mozione approvata il 21 luglio dal Consiglio regionale, da cui Emiliano ha ricevuto il mandato di perorare le specificità del capoluogo jonico.

Emiliano, che in commissione Salute aveva parlato per l'Ilva di «inquinamento di Stato, e quindi lo Stato deve pagare almeno le cure», ieri ha ribadito le risultanze dello studio epidemiologico: «A maggiori livelli produttivi della fabbrica corrispondono dati di mortalità e di morbilità, specificatamente con riferimento ai bambini, completamente fuori scala rispetto alla media nazionale e alla media della Puglia». Il governatore ha ricordato ai colleghi che «con le stesse regole, con il Dm 70 noi non siamo in grado di rafforzare il sistema sanitario tarantino». C'è infatti anche una questione di vuoto normativo, perché la legge 231 del 2012, una delle leggi sull'Ilva e gli stabilimenti industriali di

interesse strategico, prevedeva fondi per l'emergenza Taranto solo dal 2013 al 2015, quindi le assunzioni a tempo determinato nel triennio non possono ora essere stabilizzate.

Le Regioni hanno poi affrontato la legge di Stabilità, di cui per ora hanno visto solo le slide. Tutti soddisfatti per l'aumento del Fondo sanitario di 2 miliardi, portato così a 113 miliardi, «fndi in più che non solo erano previsti dall'accordo col governo, ma sono necessari per l'aumento dei costi a partire dai farmaci innovativi», ha spiegato il presidente della Conferenza, Stefano Bonaccini. La ripartizione dei 2 miliardi potrebbe significare per la Puglia circa 120-150 milioni in più. Ma potrebbero esserci ulteriori risorse se passeranno le nuove regole per introdurre l'indice di cronicità delle patologie, oltre all'età anagrafica della popolazione, e le nuove strategie sulla mobilità sanitaria nel privato. Argomenti che ieri non erano all'ordine del giorno.

Rispetto al sollecitato incontro con Renzi sulla questione ambientale ed industriale jonica, compreso il progetto di decarbonizzazione dell'Ilva, Emiliano ha negato di voler usare la mediazione della Conferenza delle Regioni per incontrare l'esecutivo: «Sarebbe al di là del principio della lealtà costituzionale».

Anche il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, ha espresso soddisfazione per il via libera alle deroghe sanitarie. «Mi fa piacere che Emiliano abbia accolto l'istanza che viene dal territorio e che anche fuori dalla Puglia venga riconosciuto il problema, dopo che tutti i sindaci della provincia hanno sostenuto il riordino ospedaliero: oltre alla questione delle assunzioni noi abbiamo 2.000 posti letto in meno rispetto alla popolazione e se Taranto è un anello debole, indebolisce tutto il sistema sanitario pugliese».

L'APPUNTAMENTO DELLA COOPERATIVA AUXILIUM CON DE FILIPPO E BUBBICO

Assistenza domiciliare integrata oggi un convegno a Matera per parlare di «long term care»

● Un approfondimento sul long-term care, una strategia per superare il vecchio concetto di cronicità. Se ne parla oggi a Matera, a partire dalle 9,30, nella «Sala degli stemmi» del palazzo arcivescovile.

Il convegno, promosso da Italia Longeva, rete di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva istituita dal ministero della Salute, in collaborazione con la cooperativa sociale Auxilium, che oggi gestisce l'assistenza domiciliare integrata (Adi) in tutti i Comuni della Basilicata con un modello «person-focused care» tra i più avanzati in Europa. Ai lavori, che saranno aperti con il saluto di monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo, arcivescovo di Matera, parteciperanno tra gli altri il presidente di Italia Longeva, Roberto Bernabei, il fondatore di Auxilium, Angelo Chiorazzo, il presidente della Regione Marcello Pittella, il viceministro Filippo Bubbico, il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo. Tra gli interventi, quel-

lo del professor Locadio Rodriguez-Manas, del dipartimento di geriatria dell'ospedale di Getafe (Madrid).

L'appuntamento rivolto a professionisti e decision maker del mondo dell'assistenza sanitaria e del welfare - è detto in un comunicato degli organizzatori - farà il punto su come adeguare l'approccio terapeutico a un insieme sempre più ampio di malattie di natura cronica e direttamente correlate all'invecchiamento, suggerendo le strategie utili a favorire una trasformazione non più differibile: dalla cura di tutti in ospedale alla presa in carico del maggior numero di pazienti a domicilio, con le strutture ospedaliere riservate per quanto possibile alle sole acuzie. Un focus specifico sarà dedicato all'Adi, snodo cruciale della più ampia strategia mirata a trasformare la casa dei pazienti fragili nel luogo d'elezione nel quale il sistema sanitario non solo cura, ma si prende cura di chi ha bisogno di assistenza a lungo termine.

I dati Unioncamere Puglia, 1.282 imprese in più

■ Neri primi nove mesi del 2016 le Camere di commercio pugliesi hanno registrato un saldo positivo di 1.282 imprese tra le 4.621 nuove iscritte e le 3.339 cessate, con un tasso di crescita dello 0,34% superiore alla media nazionale dello 0,27%. Nel terzo trimestre risultano 381.060 e imprese contro le 379.197 dell'anno precedente. «La Puglia è una delle protagoniste del risultato nazionale - per il presidente di Unioncamere Puglia, Alessandro Ambrosi -. Il Sud traina l'aumento del numero delle imprese italiane, determinando il 45,9% del saldo trimestrale dell'intero Paese. Vuol dire che le istituzioni regionali stanno lavorando bene, con politiche e azioni mirate, che stanno incidendo sulla competitività del tessuto economico».

Forte (Cgil) «Sanità, ridurre le attese»

■ «L'aumento della quattordicesima e l'estensione della soglia a mille euro, in Puglia e nel Mezzogiorno, ha un significato maggiore perché il 75% delle pensioni sono inferiori ai mille euro». Così il segretario regionale dello Spi-Cgil **Gianni Forte**. «Sulla sanità il governo si è impegnato a non ridurre il fondo nazionale ma al Sud i problemi rimangono: non si può attendere un anno per ottenere una prestazione. Alla Regione Puglia - dice - insistiamo col porre questa emergenza. Rivendichiamo un abbassamento dei tempi d'attesa con soluzioni organizzative possibili. Se non otterremo risultati continueremo la mobilitazione dopo l'iniziativa che abbiamo tenuto a luglio».